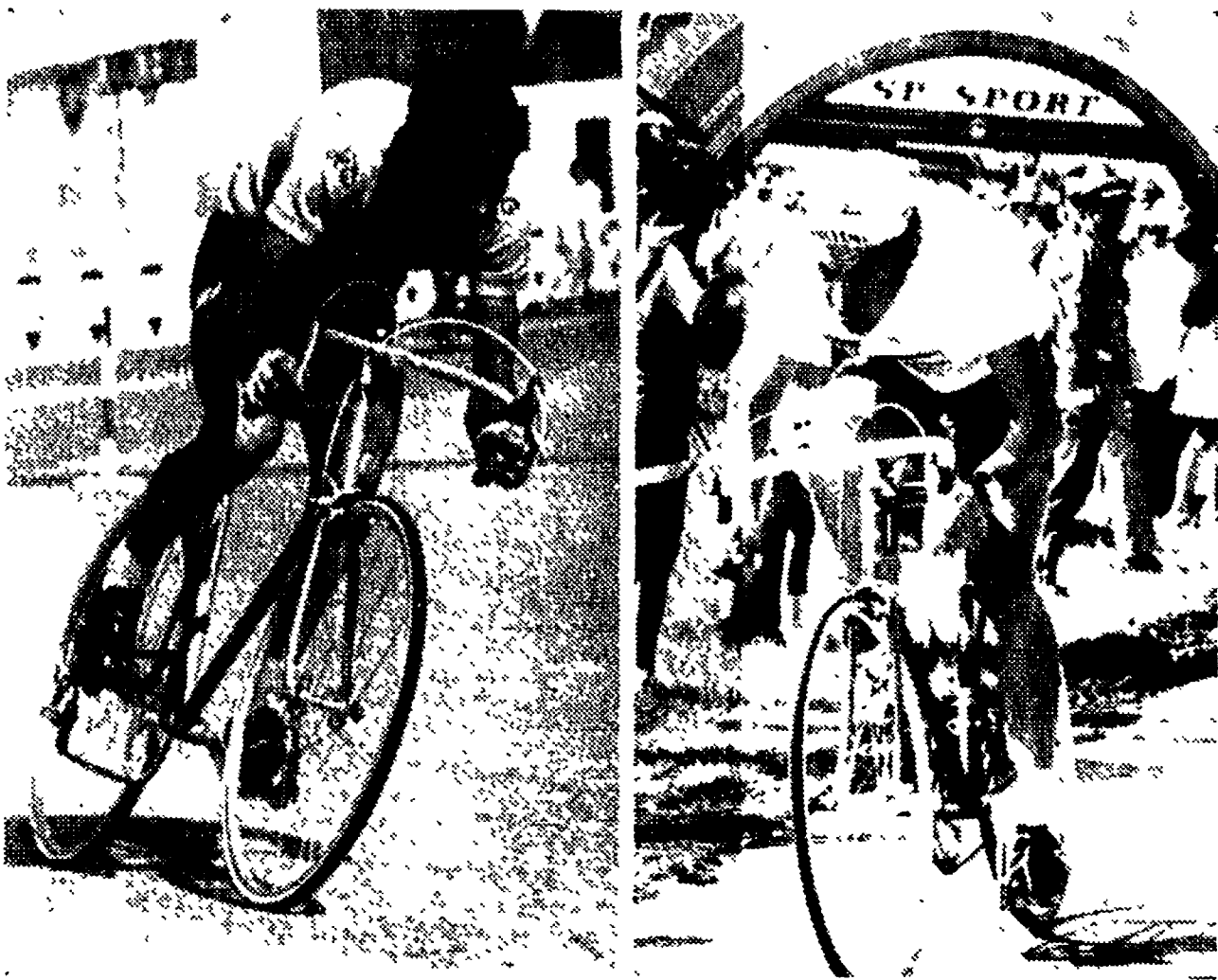


Dopo che il duello Ocaña-Merckx ha ridato alla corsa le sue vecchie, epiche sembianze

# Tour: il caldo fa più paura di Eddy

Sul circuito di Albi la corsa si accende di accuse e di polemiche

## Merckx vince il tic-tac ma grida scandalo per le scie



ALBI - Da sinistra a destra Ocaña e Merckx in piena azione.

La maglia gialla Ocaña alle spalle del belga con 11" di distacco - Proteste di Driessens per i favoreggiamenti verso lo spagnolo - Simonetti al sesto posto

### DALL'INVIATO

ALBI, 11 luglio. Eddy Merckx sul podio di Albi. Ha vinto la cronometro di 16 chilometri e 300 metri, il secondo di Ocaña e Grosskost, di 26" Guilmard e Bracke, di 41" Simonetti, di 42" Tomas Pettersson e Thevenet, di 50" Agostinho e Letort. La differenza in decimi arriva alla seconda moneta a Luis Ocaña che conserva brillantemente la maglia gialla e su questo non esisteva la minima preoccupazione, considerata la corta distanza: semmai l'orologio doveva sentirsi l'entità della differenza fra i due, e la differenza è talmente lieve da soddisfare pienamente lo spagnolo che si conferma buon specialista. Merckx, polemico come non è mai stato, polemico per diversi motivi come leggerete più avanti, afferma che una vettura della TV francese ha «tagliato» il vento al rivale, e aggiunge che d'ora innanzi correrà col vento avventato, per il primo posto, poiché il secondo non gli interessa proprio.

Ocaña ribatte che la TV riprende sempre «leader» della classifica e che i giornalisti: è capitato ad Anquetil, a Merckx, a Gimondi, a Adorni ed è capitato anche a lui, Ocaña, e che Merckx, la smetta di cercare il pelo nell'uovo, anzi non è degno di un campione del suo stampo andare in cerca di scuse per non aver vinto la gara (tappa di Marsiglia) prima del «via ufficiale». «Stavo rispondendo alle domande di un radiocronista mentre Wagtmans, Merckx e compagni tagliavano la corda nella discesa di Orcieres, e faccio punto, dico a Merckx di chiudere becco, altrimenti gli rammento gli aiuti extra che ha ricevuto nel recente Giro delle sei province», ha concluso il «leader» del Tour, e leader con 723" su Merckx e con vantaggi superiori (rispetto a ieri) su Zoetemelk, Van Impe, Gusta Pettersson e Thevenet.

Il Tour è, giusta Pettersson, più nervoso di quanto si pensava alla vigilia, più «caldo» di quanto si pensava. E i nostri? Il migliore dei nostri è Simonetti (sesto), un Simonetti che è andato oltre le aspettative. Delude, invece, Boifava (sedicesimo a 1'07") e Paolini (quarantesimo a 1'52") perde una posizione in classifica facendosi scavalcare da Labourdette. «Che si dice ancora a proposito di Luis Ocaña? Si dice che mai stato favorito dalla grazia della forma come in questo momento. «Sembra il ritratto della salute», è la frase ricorrente, anche se ieri lo spagnolo ha ceduto a Merckx due abbondanti minuti. La maggioranza è del parere che Ocaña non si lascerà più sorprendere in pianura e che in salita non ha niente, proprio niente da temere dopo la dimostrazione di potenza e di scioltezza fornita ad Orcieres. Ma bisogna dar retta anche alla minoranza che ricorda l'Ocaña del passato, il cotto, il disadorno, soggetto a colate improvvise e a crolli clamorosi, a rese incondizionate. D'altronde, insiste la minoranza, la storia del Tour è piena di avvenimenti del genere; di gente precipitata dal primo gradino nel volgere di poche ore, e pertanto il nocciolo della questione sta, in questi termini: da domani al 14 luglio (giorno del tappone pirenaico) Ocaña difenderà con successo il suo primato? L'altissimo è Merckx, e manca Zoetemelk. Van Impe, Gusta Pettersson e Thevenet vanno completamente sottovalutati. E però è Merckx l'uomo che nonostante il fallimento del Puy de Dome, la piccola crisi di Grenoble e la grossa crisi di Parigi, riesce a rinviare la decisione. Intendiamoci: anche se Eddy dovesse annullare il grave handicap, anche se fosse lui il trionfatore di Parigi, niente cambierebbe sul giudizio già espresso, e riguardante un ciclista folle che è perfino riu-

### Contro pedale

Lo stoico De Vlaeminck potrebbe chiedere i danni a Levitan - Gli «aggiunti» e perchè Zoetemelk ha una bicicletta di marca Colnago



Roger De Vlaeminck

Un ciclista che ha fatto storia in questo Tour, nonostante il forzato e doloroso ritiro, è Roger De Vlaeminck. Era maglia verde, cioè primo nella classifica a punti, pedata alla ruota dei migliori con slancio e vigore, e il suo direttore sportivo (Briek Schotte) mi aveva detto: «Starò a Roger promette faville. Ha una volontà, una determinazione di ferro. L'anno scorso invece, mi toccò insistere e rimproverarlo per includerlo in squadra...».

Roger, compagno di Zoetemelk e fratello di Eric (campione mondiale di ciclocross) contava di infastidire il suo caro nemico (Merckx) e in realtà stava comportandosi ottimamente, ma capete il minimo cenno di vittimismo, quasi volesse ringraziarmi per l'interesse nei suoi riguardi. «E' la vita, il mestiere: va giù bene quando non si batte la testa. Ricorda? Nel '70 mi ricoverarono all'ospedale con un principio di commozione cerebrale...».

Ricorda, e mi domando come Roger abbia potuto resistere sino alle porte di Orcieres con due gambe e un solo braccio. Evidentemente è un uomo di feogo, ma soprattutto un corridore sfortunato, e non credo di sbagliare pensando che l'incidente per il quale dovrebbe chiedere i danni al signor Levitan gli ha negato un grosso Tour.

Esistono i direttori sportivi in prima e i direttori sportivi in seconda, i cosiddetti «aggiunti». E' assurdo che Albi sia l'aggiunto di Driessens come figura d'elenco, invece risponde a verità che Franco Spadoni è il «vice» di Alfredo Martini. Entrambi toscani, i due si differenziano parecchio. Questione di carattere e di esperienza. Martini è stato un fior di corridore ai tempi di Coppi, Bartali e Magli, ed è un tecnico che ai suoi ragazzi insegna tante cose e non solo le cose del ciclismo: un ragionatore, una persona di una modesta e semplice che ha subito conquistato la stima e l'ammirazione dei fratelli Pettersson,

### Arrivo e classifica

Classifica della cronometro individuale di Albi:

1. MERCKX (Bel.) km. 16,300 in 22'57"5/10"
2. OCAÑA (Sp.) a 11"
3. GROSSKOST (Fr.) a 11"
4. GUILMARD (Fr.) a 26"
5. BRACKE (Bel.) a 26"
6. SIMONETTI (It.) a 41"
7. TOMAS PETTERSSON (Sve.) a 42"
8. ZOETEMELK (Oli.) a 54"
9. LETORT (Fr.) a 55"
10. LABOURDETTE (Fr.) a 56"
11. KARSTENS (Oli.) a 1'12"
12. VAN IMPE (Bel.) a 1'12"
13. VAN IMPE (Bel.) a 1'12"
14. BRUYERE (Bel.) a 1'12"
15. VAN IMPE (Bel.) a 1'12"
16. BOIFAVA (It.) a 1'12"
17. PAOLINI (It.) a 1'52"
18. AGOSTINHO (Por.) a 2'10"
19. GUERRA (It.) a 2'10"
20. DAN-GUILLEME (Fr.) a 2'10"
21. MORI (It.) a 2'10"
22. VERCELLI (It.) a 2'10"
23. GUERRA (It.) a 2'10"
24. CREPADDI (It.) a 2'10"
25. CREPADDI (It.) a 2'10"
26. CREPADDI (It.) a 2'10"
27. CREPADDI (It.) a 2'10"
28. CREPADDI (It.) a 2'10"
29. CREPADDI (It.) a 2'10"
30. CREPADDI (It.) a 2'10"

mentre il più giovane Spadoni porta sovente una nota allegria con le sue battute, e non è che Franco faccia lo spaccino, anzi l'impressione è che l'altivo tenga gli occhi e le orecchie bene aperti per imparare l'arte del maestro.

A proposito dei Pettersson, di Gusta e di Tomas, per il maniero nel campo del Tour, mi racconta Vasco Poccianti (meccanico della Ferretti) che i due stadi «non danno il minimo disturbo», che hanno una preferenza per le gomme leggere e basta, che Gusta avrebbe usato la bicicletta sulla quale ha vinto il Giro, e ho dovuto spiegarli che il telaio, leggermente incrinato, andava cambiato», conclude il Poccianti di Sesto Fiorentino compiaciuto per la stima e la fiducia che riscuote insieme ai colleghi Vito e Fantozzi.

L'olandese Zoetemelk pedala a cavallo di una bicicletta costruita dal noto artigiano Ernesto Colnago che essendo

inquadro nella Molteni ha dovuto motivare a Merckx il perché del «misfatto». Colnago ha indovinato, scoperto e riferito: «Schütz rende le mie bici in Lussemburgo e da buon commerciante, se vuoi da buon compagno di squadra, ha fornito a Zoetemelk un esemplare di mia produzione...». Eddy ha accettato la versione deturpata, ma anche con un filo di polemica: «Sta a vedere che le mie sette biciclette non valgono quella di Zoetemelk. Scusa, Colnago, tolo dire le mie gambe...».

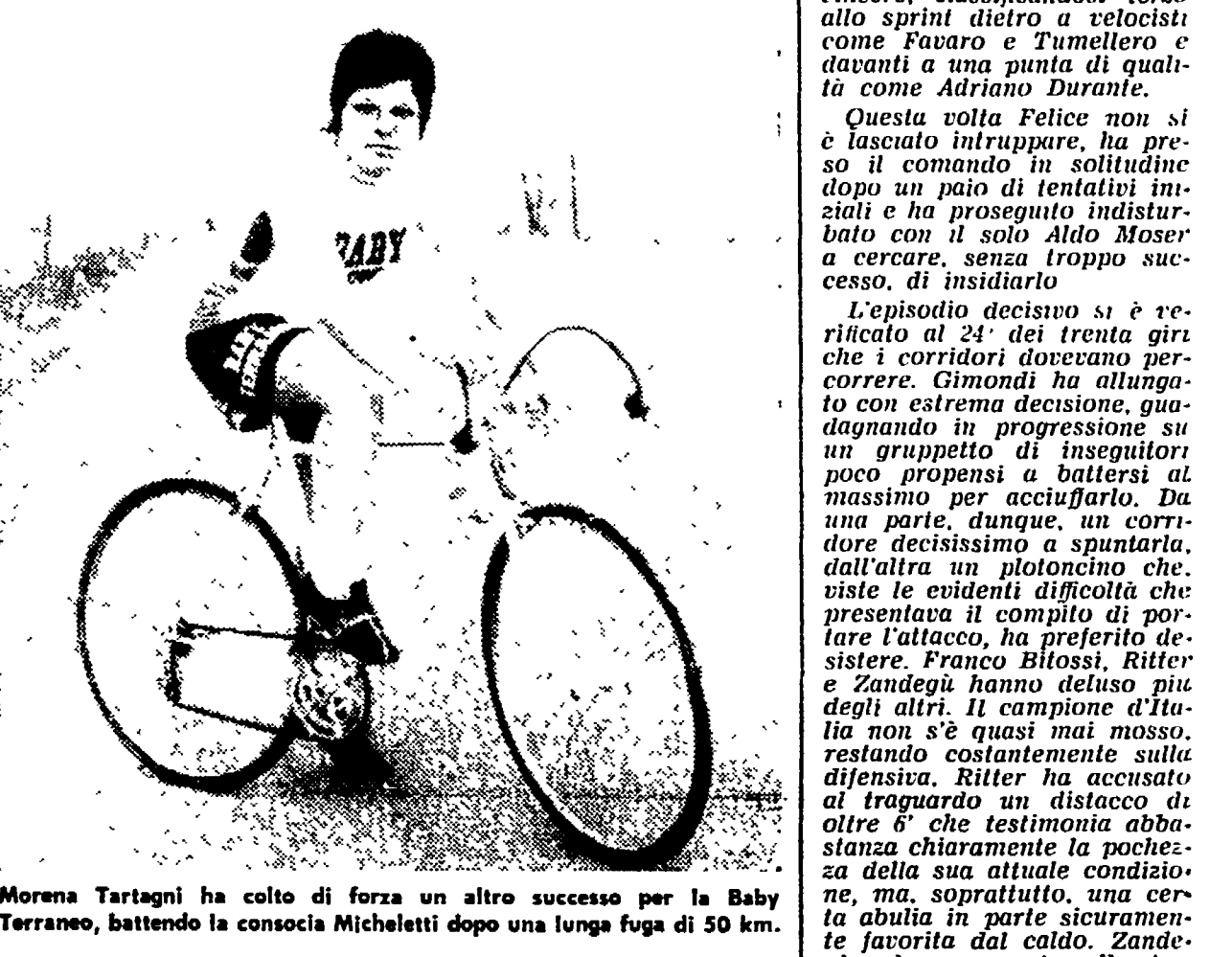
Buona parte dei colleghi francesi scrivono a mano le corrispondenze che poi trasmettono per telex. Mi ha colpito uno degli inziati dell'Humanité, il compagno Abel Michea che riempie i suoi fogli con una scrittura fitta, priva di qualsiasi correzione e dritta, dritta come se la mano fosse comandata da un pantografo.

## Moser lo insegue ma Gimondi vola

### A Pregnana riesplode la Baby Terraneo

## Tartagni-bis nel T. Milani

La Micheletti, protagonista con la vincitrice di una lunga fuga di 50 km., si è piazzata al secondo posto



Morena Tartagni ha colto di forza un altro successo per la Baby Terraneo, battendo la consocia Micheletti dopo una lunga fuga di 50 km.

consocia Micheletti, protagonista con la vincitrice di una lunga durata più di cinquanta chilometri.

Le due fuggitive hanno preso il largo nel corso del secondo dei sette giri in programma e non sono state più raggiunte, aumentando via via il loro vantaggio, anche se alle loro spalle Panzi, Maffei e Violi, si sono date da fare per organizzare la caccia.

Deludente la prova della campionessa italiana Longari, che ha abbandonato. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Tartagni Morena (G.S. Baby Terraneo) km. 65 in 1'42", media 38,235; 2. Micheletti Raffaella (Baby Terraneo); 3. Cressari Maria (Baby Terraneo) a 4'; 4. Panzi Mara (G.S. Tre Risoliti); 5. Maffei Elisabetta (G.S. Tre Risoliti); 6. Riva Angela (G.S. Baby Terraneo); 7. Pecchini Maria (G.S. Fasintex); 8. Violi Fernanda (SCAT di Forlì); 9. Nicolini Carla (G.S. Cupella); 10. Argentin Tosca (Unione sportiva Basso Fiume).

### A Livorno nella corsa valevole per la Coppa de «l'Unità»

## Bisacchi regola Checchi nel Trofeo V. Jacoponi

### Motonautica

## Casinghini mondiale nei 2500 cc

LECCO, 11 luglio. (b. bo.) - Beato Casinghini ha vinto il campionato del mondo nella categoria motorboat classe 2500 cc. disputatosi sulle acque del Lago di Garda. Casinghini, che gareggiava su una scialuppa «Gilli» azionata a motore Alfa Romeo, ha ottenuto il miglior tempo complessivo delle tre manches della gara che sono state vinte due da Invernizzi e una da Mazzoli. Il campione uscente Enrico Alliani si è piazzato al secondo posto.

Ecco la classifica finale: 1. Casinghini, in 41'23"2; 2. Alliani, 42'18"9; 3. Invernizzi, 47'01"4; 4. Mazzoli, 57'12"4.

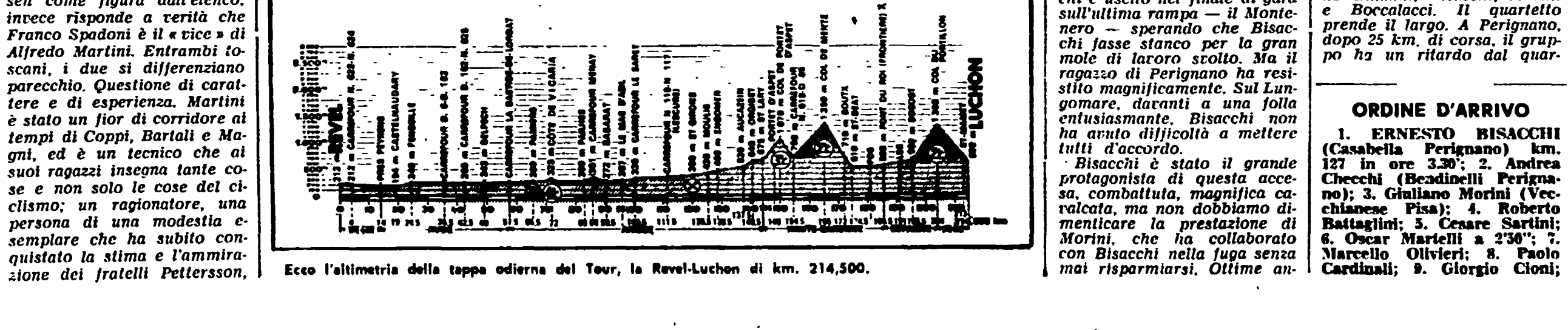
Nelle gare di contorno, le due prove di campionato italiano per il fuoribordo sono state vinte da Luigi Dell'Orto e da Edgardo Ferreri. Le due prove di campionato italiano per il fuoribordo a motore di serie A da 500 cc. hanno fatto registrare il successo di Stefanoni e di Aldo.

### PUGILATO: CLAY SI ALLENA AD HOUSTON

HOUSTON, 11 luglio. L'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay ha trasferito il proprio campo d'allenamento dal lago Michigan ad Houston, dove il 26 luglio nell'Astrodome sosterrà il suo primo incontro contro il sconosciuto sudafricano di Joe Frazier. Suo avversario sarà Jimmy Ellis il peso di Clay si aggira attualmente sui 100 kg.

### ORDINE D'ARRIVO

1. ERNESTO BISACCHI (Casabella - Perginano), km. 127 in 2'30"2; 2. Andrea Checchi (Beadnelli - Perginano); 3. Giuliano Morini (Vecchianese - Pisa); 4. Roberto Battaglini; 5. Cesare Sardinelli; 6. Oscar Martelli; 7. Marcello Olivieri; 8. Paolo Cardinali; 9. Giorgio Cioni;



Ecco l'itemmetria della tappa odierna del Tour, la Revel-Luchon di km. 214,500.